Alla REGIONE LIGURIA
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: **Comune di Albenga (SV)-SUA "recupero dell'area dismessa di Via Dalmazia" ex sede della coop Ortofrutticola. Verifica di assoggettabilità alla VAS e contestuale verifica screening.**
Proponente: Vista Mare s.r.l.

FASE di SCOPING D.R. n.4009/2013
– NOTE sulla FASCIA C
– NOTE sul SISTEMA di MONITORAGGIO

FASCIA C

Osservazioni riportate dalla Regione

A pag.7 del decreto regionale n.4009 del 18/10/2013 *"Preso atto delle indicazioni progettuali che oggettivamente rispondono in termini formali alle indicazioni della normativa di Piano di Bacino, si osserva che la quota di progetto assunta non deriva da una valutazione di carattere idraulico del tirante associato alla portata 500ennale, assegnata alla fascia di tipo C, bensì da una scelta operata in termini aprioristici che però potrebbe anche risultare o eccessivamente conservativa o per contro poco cautelativa. In relazione all'entità dell'intervento previsto ed anche per una migliore definizione delle misure di protezione civile* ***sarebbe più opportuno che la quota di progetto derivasse da una specifica verifica idraulica del tirante".***

Nota di commento

Lo scrivente può concordare con l'ultima parte dell'osservazione, in quanto svolge la propria attività anche nel campo del rischio idraulico e della normativa di Piano di Bacino.

Proprio per questo fatto avendo analizzato la documentazione specifica esistente, lo stato attuale arginale del F. Centa, ed a seguito di confronti tecnici si è cercato, nel paragrafo 3.1 della relazione di fattibilità geologica datata febbraio 2013, **di far risaltare sia**

l'estrema difficoltà a definire il tirante idrico relativo alla fascia C che la prevista riperimetrazione in variante al Piano di Bacino, che verrà attuata da Ente pubblico al termine dei lavori arginali. Pertanto la mancanza dello studio tirante fascia C è conseguente solo a difficoltà operative non certo per un risparmio del costo indagini.

Sarebbe necessario redigere uno studio bidimensionale con il supporto di un rilievo esteso ed accurato dello strato attuale, poiché dopo il 2007, data dello studio che ha portato all'ultima versione delle fasce di inondabilità (cfr. TAV2 in allegato), sono stati realizzati parecchi fabbricati residenziali e nuove strade tra l'alveo del F. Centa ed il sito ove è prevista la realizzazione residenziale in oggetto.

Lo scrivente nella fase di ricerca dati aveva posto un quesito specifico sulla fascia al Servizio Piani di Bacino e Lavori Idraulici della Provincia di Savona, la cui risposta, datata 27/12/2012 e riportata in allegato n.1, precisava che sarebbe avvenuta "la riperimetrazione in variante al Piano di Bacino …." "a seguito di specifica richiesta del Comune".

A novembre 2013 si è concluso il cantiere per il "completamento e l'adeguamento idraulico di un tratto dell'argine in sponda destra del F. Centa", presupposto per redigere la riperimetrazione delle fasce mediante uno studio idraulico di dettaglio dell'intero F. Centa, con il supporto del modello LIDAR rilievo accurato fatto eseguire dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del progetto il "Sistema Informativo della Costa", e messo a disposizione gratuitamente degli enti pubblici.

Si ricorda che il Comune di Albenga ha adottato l'art.110 bis della L.R. n.18/1999, ovvero una normativa Regionale emanata a difesa dell'attività edilizia ove un comune, a seguito di progetti finanziati di opere idrauliche atti ad eliminare il rischio di inondabilità, poteva rilasciare in tessuto urbano consolidato concessioni edilizie, ma il certificato di abitabilità/agibilità sarebbe stato concesso solo a collaudo delle opere arginali e con un nuovo studio che attesti la riduzione del rischio idraulico. Essendo stati costruiti numerosi fabbricati residenziali in fascia B, appare logica la necessità da parte del Comune di Albenga di rivedere le fasce di inondabilità della piana albenganese.

Lo studio porterà alla scomparsa e/o riduzione delle fasce di inondabilità aggiornate al 2007, di cui sono stati calcolati tiranti idraulici della fascia A e B non della fascia C, e relative ad uno stato arginale deficitario idraulicamente rispetto a quello esistente alla data attuale.

Un colloquio avuto con tecnico della DHI (redattore dello studio con CIMA e INTECNO) ha confermato che i tiranti della fascia C non sono stati ricavati, poiché non richiesti dalla Committente Provincia, dato che nella fascia C è possibile qualsiasi intervento edilizio senza il rispetto di alcun tirante (cfr. TAV 1 in allegato).

Per i motivi sopra specificati e per la volontà della Committenza di operare in condizioni di assoluta sicurezza sia rispetto alla tutela della pubblica e privata incolumità sia rispetto alla salvaguardia di un intervento particolarmente oneroso, essendo previsti n.2 piani interrati sovrapposti**, si intende operare come se si ricadesse in fascia B**, ovvero a maggior pericolosità idraulica relativa, considerando "tutte le incertezze legate alla modellazione idrogeologica idraulica (concettuale, matematica e numerica) ed ai vari fenomeni che possono occorrere durante l'evento di piena, dei quali la modellazione non può tenere solitamente conto" (come da comma 5, allegato 3 alla D.G.P. 188 del 30/10/2012).

Sulla TAV 1 sono stati riportati i tiranti massimi relativi alla fascia B (studio CIMA-DHI-INTECNO) che vanno da uno spessore minimo 0.1÷0.3 m ad uno massimo di > 3 m. L'areale del S.U.A. ricade alla distanza di ca. 500 m dal tirante 0.1÷0.3 m nel settore a monte del rilevato ferroviario e, come è ben visibile, è caratterizzato da un tirante nullo. Pertanto **adottando il franco pari a +50 cm imposto per la fascia B**, tutte le aperture, le soglie di accesso, le prese d'aria previste, le rampe di accesso/uscita ai piani interrati saranno progettate al livello di +50 cm, rispetto alla quota del piano circostante all'esistente fabbricato, costituito dalle strade e dal parcheggio.

Il precedente franco di sicurezza di + 40 cm era stato definito in analogia ai vari edifici pluripiano con interrato eseguiti in fascia C negli ultimi anni a S-W del sito ove è previsto il S.U.A..

Rimangono validi gli altri accorgimenti tecnico-costruttivi esposti nel paragrafo 3.1 della relazione geologica, datata febbraio 2013, che proteggeranno l'elemento in progetto dagli allagamenti, mentre essendo una sostituzione edilizia e non nuova costruzione in areale libero, non si producono effetti negativi rispetto ai fabbricati esistenti nell'areale "conseguenti all'introduzione di nuovo elemento in occasione di un evento alluvionale".

In conclusione lo scrivente per i seguenti motivi:

- fase progettuale di S.U.A.;
- assenza di normativa che imponga un franco di sicurezza rispetto al tirante fascia C;
- la quota di progetto assunta in riferimento al franco imposto per la fascia B, ovvero adottando condizioni di assoluta sicurezza;
- l'intervento comporta una sostituzione edilizia che non può aggravare la situazione idraulica esistente al contorno, non una nuova edificazione in areale libero con potenziale aggravamento del rischio idraulico rispetto ai fabbricati circostanti esistenti:

non concorda sull'esistenza di un "conflitto con le norme in materia di rischio idrogeologico dettate dalla pianificazione di Bacino", come riportato a fine pag.7 del Decreto Regionale n.4009/2013 del 18/10/2013, poiché il progetto, come impone la normativa specifica, "assicura l'adeguata sicurezza delle opere in progetto e delle aree limitrofe ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità" (come da comma 6, allegato 3 alla D.G.P. 188/2012).

SISTEMA di MONITORAGGIO

Osservazioni riportate dalla Regione

" Si può solo osservare che una puntuale definizione del sistema di monitoraggio del cantiere e delle indagine integrative avrebbe rappresentato per il progetto in esame un elemento di migliore completezza, anche ai fini del rispetto delle Indicazioni Operative riportate nelle succiate Norme di SUA"

Nota di commento

Lo scrivente intende definire meglio il sistema di monitoraggio sul cantiere, specificatamente all'aspetto qualitativo della falda acquifera, che verrà interessata dall'intervento in oggetto.

Nella fase di progettazione successiva verrà istituita una rete di monitoraggio costituita da alcuni pozzi già sotto monitoraggio relativamente alla pratica di "V.I.A. pozzi Negiaire Comune di Albenga" e da n.2 dei piezometri che verranno realizzati. Da questi punti di monitoraggio verranno estratti campioni di acqua a profondità definite, per analizzare i parametri già specificati nella Tabella 9, riportata di seguito, che risultano caratteristici in relazione alla "fenomenologia del cuneo salino". Le analisi verranno eseguite prima dell'inizio cantiere (momento zero), durante il cantiere e successivamente alla realizzazione dell'opera. Nella rete di monitoraggio verrà compreso l'ex pozzo potabile comunale ubicato in posizione ottimale rispetto all'areale S.U.A. (cfr. TAV 4D Carta prove geognostiche in areale circostante della Relazione di fattibilità geologica, febbraio 2013). Il report contenente i risultati del monitoraggio verrà trasmesso alle Autorità competenti.

TABELLA 9: Parametri analisi chimica acqua

Conducibilità
Residuo fisso 180°
Calcio
Magnesio
Sodio
Anioni Cloruri
Anioni Solfati
Carbonati
Potassio
Salinità
Durezza

In relazione alle modifiche quantitative apportate al progetto planovolumetrico a seguito della fase di scoping inerente al VIA, si può certificare che in riferimento al modello geologico ed idrogeologico del sottosuolo, le stesse non comportano assolutamente un impatto differente rispetto alla versione progettuale precedente.

La nuova versione progettuale non ha prodotto modifiche al di sotto del piano di campagna, sempre con la conformazione di n.2 piani interrati sovrapposti il cui impatto sulla falda acquifera era già stato analizzato.

Si rimane a disposizione per eventuali confronti tecnici.

Albenga, 10 gennaio 2014

Geol. Macciò M. Roberto

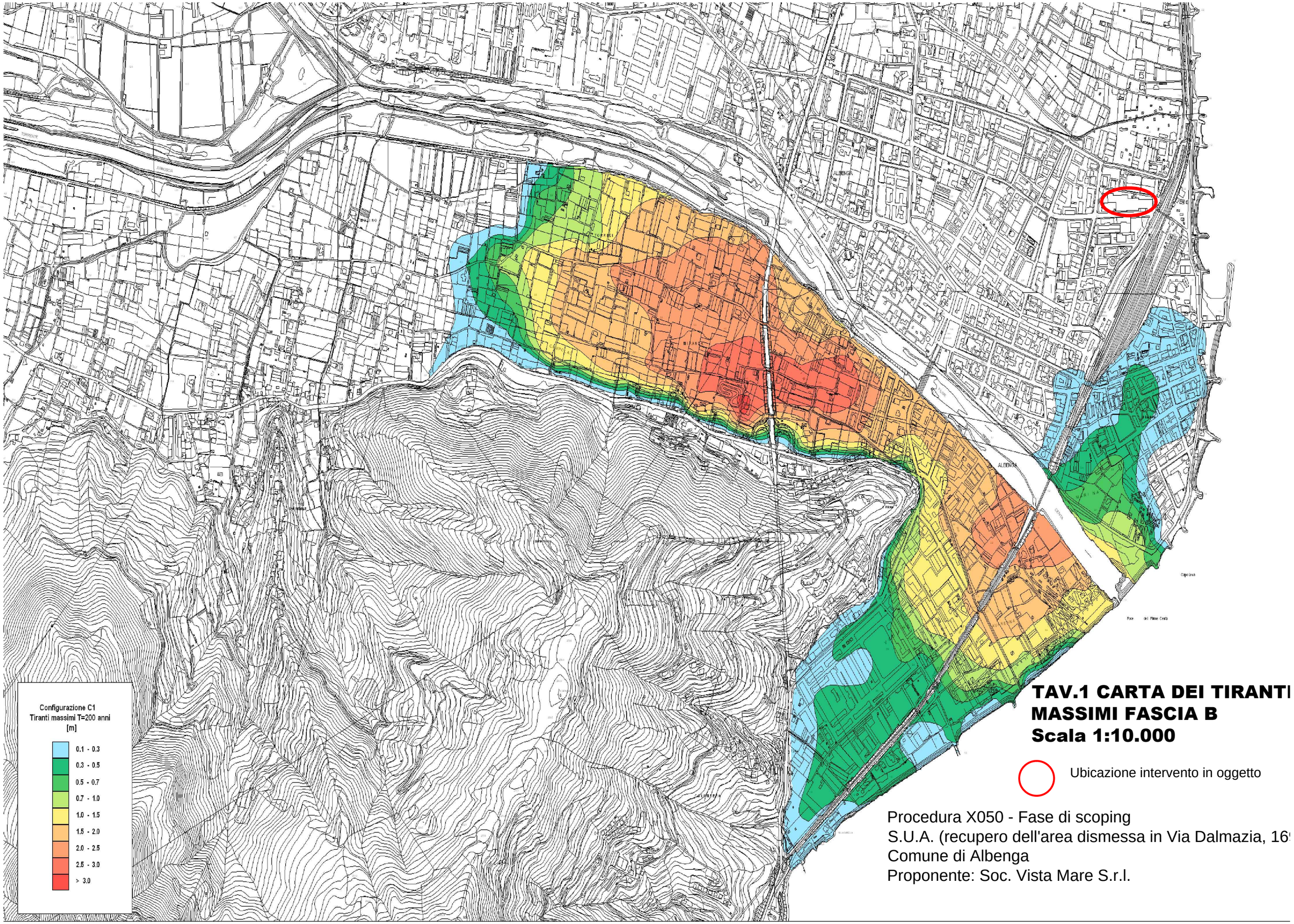


Allegati:

Allegato n.1 Lettera della Provincia sulla fascia C del 27-12-2012

TAV 1 CARTA dei TIRANTI MASSIMI FASCIA B scala 1:10.000

TAV 2 CARTA delle FASCE di INONDABILITA' scala 1:10.000


Configurazione C1
Tiranti massimi T=200 anni
[m]
0.1 - 0.3
0.3 - 0.5
0.5 - 0.7
0.7 - 1.0
1.0 - 1.5
1.5 - 2.0
2.0 - 2.5
2.5 - 3.0
> 3.0
ALBENGA
TAV.1 CARTA DEI TIRANTI
MASSIMI FASCIA B
Scala 1:10.000
Ubicazione intervento in oggetto
Procedura X050 - Fase di scoping
S.U.A. (recupero dell'area dismessa in Via Dalmazia, 16
Comune di Albenga
Proponente: Soc. Vista Mare S.r.l.

PIANO DI BACINO
CENTA

Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico di cui all'art.1, comma 1 del D.L. 11/061998 n.180, convertito in legge 03/081998 n.267 e s.m.

CARTA DELLE FASCE DI INONDABILITA'

TAV.2
Scala 1:10.000

SCALA	COD.BAC.	TAVOLA
1:5.000	455	9

LEGENDA

FASCE DI INONDABILITA'
FIUME CENTA
TORRENTE NEVA - TORRENTE ARROSCIA
RIO VALLETTA - RIO AVARENNA

- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C
- Alveo attuale

Ubicazione intervento in oggetto

Procedura X050 - Fase di scoping
S.U.A. (recupero dell'area dismessa in Via Dalmazia, 169)
Comune di Albenga
Proponente: Soc. Vista Mare S.r.l.

Settore Difesa del Suolo e Tutela Ambientale
Servizio Piani di Bacino

Seduta del Comitato Tecnico Provinciale del 26/07/2007